LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutte le aspiranti allo scudetto hanno smentito il pronostico

Il Torino è ritornato a dividere il comando con Bologna

Juventus-Fiorentina 0-0

I campioni non potenziano l'attacco, falliscono un rigore, e sono fermati sul risultato di parità

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta, Foni, Depelchin; Munerati, Varglien II, Varglien I, Serantoni, Gabetto, Borel I, Borel II.

FIORENTINA: Amoretti; Gazzari, Magli; Fantini, Bertoldo, Cosmi, Cecconi, Perazzolo, Romagnoli, Scaglietti, Giuntini.

ARBITRO, Scorzoni, di Bologna.

La Fiorentina ha controllato e bloccato il giuoco bianconero del primo all'ultimo minuto con una azione meticolosa e sicura che è stata la precisa risultanza della calma e dell'ordine palesati dall'intiera tutta. Il risultato è, quindi, perfettamente regolare, e tornano a completa lode della squadra che avendo da cancellare una grossa sconfitta subita un paio di settimane prima sul campo del Torino, ha saputo conseguire giustamente una partita secondo la tattica migliore, che è poi quella di lettare spettacolarmente senza rallentare mai il ritmo della propria azione.

La prima mezz'ora trascorse senza fatti notevoli. Giuoco rapido dall'una parte e dall'altra. Avanzate condotte in bello stile ma non spinte a tal punto da mettere in allarme le opposte difese. Lavoro energico delle due mediane, reparti nei quali si notarono gli uomini migliori.

La Juventus ebbe una superiorità che non fu, però, troppo netta, e che valse appunto a mettere in rilievo la sicurezza con la quale la Fiorentina sapeva fronteggiare ogni offensiva.

In questo periodo della gara si notò una certa tendenza in Rosetta ad inoltrarsi fra i mediani ed a servire direttamente la prima linea. Il capitano dava in certo modo, l'esempio a tutte usare, ma sui fronte dell'attacco regnava la calma. I due interni si effettuavano precisi passaggi senza avanzare di un metro, le due estreme rozzavano contro difensori agili ed attenti, infine Gabetto, che i compagni cercavano ostinatamente di servire con passaggi fra i terzini, arrivava regolarmente alla palla con un attimo di ritardo. La calma di Gazzari, la foga di Magli, la tenacia di Neri, il lavoro di Bigogno, l'accortezza di Pizzioli, valsero ad evitare ogni guaio. Il giuoco poteva anche piacere dal lato della spettacolo, ma non aveva certo quel mordente che è abituale negli incontri combattuti ad oltranza.

Dopo aver prevalso inutilmente nel periodo iniziale, la Juventus si trovò in difficoltà verso la mezz'ora, quando i viola si fecero vivi con qualche agropgata di Gringa, qualche tiro improvviso di Romagnoli ed alcune discese inocenate con ordine da Scaglietti e Perazzolo. Ebbene, proprio quando la Fiorentina ebbe le redini dell'azione, un tiro di Varglien II, deviato casualmente da Magli, mandò la palla a picchiare contro il montante di destra. Il palo, benigno per i viola, evitò l'autogoale.

Chiuso alla pari il primo tempo, la Juventus parve ben decisa, nella ripresa, ad imporsi con autorità. Parti all'attacco, ma venne ancora fermata e fu Morselli, al 3', a giuocare Foni ed a mandare la palla a picchiare contro la base di un montante. La ripresa biancorossa la si ebbe con un giusto passaggio di Borel I che tenne debito lanciato in velocità verso la porta fiorentina. Il contrattacco riuscì a fuggir avanti ed a scoprire il tiro in piena area di rigore, ma Amoretti si distese in una gran parata a terra ed arrivò a bloccare.

Si era su questa base di attacchi e contrattacchi quando al 9' Scorzoni rilevava un involontario fallo di mano di Gazzari e decretava il rigore contro i « viola ». L'ammizione severa, che avrebbe potuto decidere le sorti della gara se Foni, incaricandosi del tiro, non avesse addirittura sbagliato il rettangolo della porta.

Dopo di ciò si sarebbe potuto anche scommettere che la Juventus non sarebbe passata, tanto più che il giuoco dei suoi avanti andava facendosi sempre meno pericoloso. I terzini viola presero a liberare con rimandi lunghi che fecero viaggiare la palla da un capo all'altro del campo; i mediani si allacciarono come migliorie agli avversari più pericolosi e gli avanti, sopraffatti dal gioco che Monti, Rosetta, Varglien I e Depetrini si spingevano a sostegno della prima linea, architettarono attacchi che per la loro estrema non mancarono di dare preoccupazioni alla difesa dei campioni. Ad ogni modo la Fiorentina poteva spingersi nella metà campo avversaria più per dar respiro ai propri reparti arretrati che per mirare seriamente al successo. Ma sognava guadagnare tempo e ciò serviva benissimo allo scopo.

Mentre per gli ospiti l'affermazione si faceva sempre più certa, la Juventus spostava Serantoni all'ala destra e immetteva Varglien II alla mezz'ala. Tentativo senza successo, che il giuoco dell'attacco non migliorava minimamente. Negli ultimi minuti, rassegnatisi ormai i bianconeri, erano i viola a distendersi nella metà campo opposta e Romagnoli, elusivo anche a prodursi in un numero di bravure « alla Rosetta », toccando a ripetizione la palla col piede e con la testa, si dilettava in applauso a scena aperta e da lanciar di sinistro Rosetta, che tentava invano estenuarlo.

Al termine il risultato parve cosa di logico e normale agli capiti che essi non si preoccupassero nemmeno di salti e capriole. Salutarono, e se ne andarono come se avessero adempiuto un compito di ordinaria amministrazione.

La gara di ieri ha riabilitato la Fiorentina del cinque a zero. Della difesa, quella dei viola, Pizzaratta sembra sempre il portiere: precisissimi i due terzini. Gran partita di Bigogno, degna emulo di Monti. Lavoro senza sosta del due laterali. L'attacco ebbe una parte di minor rilievo nel quadro dell'incontro, ma va notato l'ottimo comportamento di Morselli e Romagnoli, ragazzi intraprendenti e pronti nel tiro. Nel complesso una squadra sana e di grande forza. Una squadra che non ha punti deboli e giuoca con continuità, senza eccessiva. Una delle migliori viste all'opera nel campionato in corso.

La Juventus non merita grandi rimbrotti. Il suo scacco è dovuto più alla saldezza degli avversari che a pecche proprie. Del resto difensivo solo Foni può battersi il petto per il « rigore » puerilmente fallito. Depetrini, sul quale si intravan dubbi, è apparso in ripresa.

I fischi della folla deluso sono andati quasi unanimi. Ma questo non è una novità che la linea fortuna a scartamento ridotto. Ieri è mancato a Gabetto il tiro del goal e tutti i compagni sono rimasti a bocca asciutta. La prova col Genova aveva illuso: la gara col viola ha mostrato ancora una volta che i miracoli son cosa rara e che la classe non è dote che si acquisti in otto giorni.

Pubblico non molto numeroso. Cielo coperto. Terreno in buone condizioni.

Luigi Cavallero

JUVENTUS-FIORENTINA: Un rimando di Amoretti su angolo

Torino-Palermo 1-0 (0-0)

Nettamente superiori i granata ottengono una vittoria chiaramente meritata per il miglior giuoco

Galli (14')

TORINO: Bodini; Brunella, Ferrini; Peduzzi, Allasio, Grosso; De Italis, Galli, Arimondi, Silano.

PALERMO: Porrera; Fusetto, Zindi; De Rosalia, Ricardi, Cantisano; Gabriele, Bonomelli, Scarfi, De Martino, Piraliunga.

Arbitro: Lazzolo, di Firenze.

Palermo, 2 mattino.

La squadra palermitana è ripartita in una serenissima giornata. Il sole giuoca abulino e serio chiunque, privo di mordente, ha restituito questo incontro per il quale l'attesa era vivissima.

A turbare l'andamento della partita si è messo pure l'arbitro Lazzolo, con deliberazioni del tutto fantastiche, ai danni sia dei rosso-neri che dei granata. Quando, nella ripresa, ha sospeso per alcuni minuti l'incontro forse a causa della pioggia, il pubblico ha protestato vivacemente, perché proprio in quel momento il Palermo era proteso alla ricerca del pareggio.

Tutto questo, però, non intacca la vittoria dei granata perché netta è stata la differenza nel giuoco delle due squadre ed è tutto favore dei torinesi, i quali soltanto nel guardiano palermitano hanno trovato un degno avversario. Infatti, se un solo punto consacra la vittoria dei granata, ciò si deve al valore di Provera, che ha fatto dei miracoli. E dire che il portiere palermitano questa volta ha potuto contare soltanto sull'aiuto di Zindi, perché Fusetto ha giocato alcuni tempi al di sotto del suo abituale valore. Non è il caso di dire degli altri giocatori rosa-neri, perché, tranne De Rosalia, sono mancati all'attesa in piene volte in cui sono riusciti a portarsi di fronte a Bosia.

La squadra torinese, nonostante non si allineasse nella sua migliore formazione, ha dato un completo saggio delle sue possibilità: giuoco pieno di virtuosismi inutili e dannosi. Bastavano pochi passaggi alla sveltta per dare l'azione si spostasse da un campo all'altro, affidata ora all'impagabile Silano, ora allo scattino Bo. Tutti i reparti granata hanno funzionato egregiamente, ed abbiamo detto che soltanto il valore di Provera ha contenuto la vittoria nel minimo scarto.

All'inizio il Palermo costringe gli ospiti in angolo, poi invece è il Palermo che, dopo essersi lasciato sfuggire una facile occasione, ne deve subire uno a sua volta. Al 21' bell'intervento di Provera su tiro di Antonini. Un minuto dopo due spettacolose parate a volo del guardiano palermitano su tiri di Galli e di Bo. I granata insistono all'attacco e a ripetuti tiri dei torinesi si contrappone alentare la pressione e ad arrivare sotto la rete di Bosia: mi mancano nel tiro, e, più che nel tiro, nella scelta del tempo, come che al laniano soffiare il pallone dagli avversari. Alla fine del tempo il Palermo subisce un altro calcio d'angolo.

Nella ripresa i granata iniziano forte e al 14' segnano il loro punto, che vien fuori da una mischia a picci passa da Provera, a segnare è Galli, su passaggio di Silano, e a lui sono indirizzati gli applausi e i complimenti dei compagni.

Il Palermo reagisce disordinatamente e ottiene un calcio d'angolo. Si lascia uscire sfuggire qualche buona occasione, mostra di non sapersi di dimmegnare bravamente per annullare i tiri degli avversari granata.

Negli ultimi minuti la folla incita i rosa-neri i quali riescono a dare un po' di vivacità alla partita e così in perdita ha termine tre clamori e piccoli incidenti.

I due attacchi

Fu un vero peccato che il gioco ala degenerato in tal modo nel secondo tempo. Sovrattutto pulitezza dei nerri una buona metà degli uomini in campo non la mostrò. L'incontro fu, ed ogni modo, uno dei più interessanti a cui si sia assistito quest'anno. L'attacco rossonero costituì il miglior attacco di squadra in campo; il attacco granata, tutto desideria di chiara visione delle cose. In questo attacco si distinse uno migliorante molto le nozze ali dei nerro-azzurri. Ferrari e De Maria giunsero tra insistenza e pazzia, sicuri sul pallone, abili nello smarcarsi, coraggiosi nell'affrontare l'avversario.

L'attacco della Trieste ciò perto di Residori e suo fusione con regolarità ed continuità. Mina passò, così, al centro dell'attacco, lasciando il suo posto a Bassini. Ora Pastinelli è un ottimo sostituto di Mina all'ala destra: non fa rimpiangere il titolare, tanto è veloce e preciso nel centrare, ma Mina non è da dimenticare per due condotti alla linea. Colussi è l'energia personificata; è tutto tutto vedacità, tutto desiderio di vincere. E' uomo ben difficile da tenere a freno per un avvenario. Rocco giuoca prevalentemente la posizione arretrata e Chizzo lui per seguirne un po' l'esempio. Chizzo, giovane com'è, possiede buona idea sui doveri di una mezz'ala.

Se il confronto delle prime linee è favorevole all'Ambrosiana, quello fra i due sestetti difensivi torna a vantaggio della Triestina. Dei sei uomini in maglia nero-azzurra di questa parte della squadra, Castellazzi fu il più preciso, forse anche perché fu il più colpito. Rolfini lavorò bene fino al punto della sconfitta, poi s'inserì anche lui. Marchesini, Fiorini e Pitto non parvero nelle migliori condizioni. La Triestina, invece, fu bra sulla sul portiere e sui due terzini. Tricarico si portò egregiamente nelle parate alte. Geigeria e Sanzione lasciò a desiderare.

Vittorio Pozzo

Roma-Bari 3-0 (1-0)

Subinaghi 23', 34', 38'

ROMA: Masetti; Monoccio e Allemandi; Tirinzi, Bernardini e Fiorini; Cattaneo, Subinaghi, Di Benedetto, Cortesi e Tomasi.

BARI: Cubi; Antonelli e Marini; Bracca, Battistoni e Lotti; Costantino, Bosini, Rossi, Bianchero e Marchionneschi.

ARBITRO: Bevilacqua, di Viareggio.

Roma, 2 mattino.

La vittoria giallo-rossa è stata netta e meritata, come dice l'inconsueto bottino di punti. Tanto nel primo tempo che nel secondo, la Roma ha dominato l'avversaria che, pur dicendendosi vigorosamente, non ha mancato di contrattaccare sopratutto nella ripresa, riuscendo in tal periodo a mettere a repentaglio la rete di Masetti. Il primo punto è stato segnato al 23' del primo tempo su azione di Cortesi, che faceva dovere su magnifico pallone sul piedi di Subinaghi; questi calciava a volo e la palla, colpita con estrema violenza, si staccava nella rete burgrassa malgrado l'estremo tentativo di Cubi. Il secondo e terzo punto sono stati segnati dai locali nell'ultima fase della partita, dopo un violento quanto sterile ritorno offensivo dei baresi. Le porte sono state segnate al 34' e al 38' da Subinaghi, il primo su calcio di punizione tirato da Bernardini e il secondo su mischia mentre Cubi era a terra, il terzo su perfetta centrata di Cattaneo che spalanzava la difesa bianco-rossa.

Napoli-Alessandria 1-0

Rossetti (30')

NAPOLI: Roselle; Fragolino, Castello, Colombari, Buscaglia, Biondina; Ferrara, Rossetti, Biscotti, Rossetti, Vendittis.

ALESSANDRIA: Cerosa; Lombardi, Sarnico; Bertolotti, Parodi, Cerosa, Bonari, Roberti, Scarpi, Riccardi, Gastaldi.

Arbitro: Gianotti, di Genova.

Napoli, 2 mattino.

Lo stentato successo riportato dai Napoli sull'Alessandria sarebbe stato più consono se gli attaccanti azzurri non avessero sprecato parecchie occasioni in cui il difficile stava proprio nel calciare il pallone fuori dei pali.

Spinta dalla necessità di guadagnare a tutti i costi i due punti, la squadra napoletana ha giocato con impegno paradossale, differendosi in una partita accanitamente contesa dagli alessandrini su un terreno che appariva coperto da lucidissimo pentrazzione. Dopo una quasi ininterrotta serie di attacchi partenopei alla mezz'ora il sospirato punto veniva segnato da Rossetti, che rovesciava in rete una pantanosa di Buscaglia, respinta dalla difesa degli ospiti. Questi ultimi dopo il punto subito passavano al contrattacco, dominando fino alla chiusura del tempo.

Nella ripresa, rassodatosi alquanto il fondo del campo, la gara assumeva un andamento più regolare. Gli alessandrini prevalevano nel complesso, ma non riuscivano a superare la forte difesa partenopea. Era proprio in questi secondi 45 minuti che il Napoli sciupava le migliori occasioni. Due volte Vendittis con la palla tra i piedi a non più di un metro da Cerosa calciava fuori e altrettanto faceva in condizioni simili Busoni.

La squadra azzurra, pur apparendo lontana da quello che dovrebbe essere il suo rendimento come unità organica, si è imposta, come abbiamo detto, per spirito agonistico. Sventagliata per lo stato del terreno, ha saputo tener testa vantaggiosamente agli alessandrini, che appaiono di gran lunga a miglior agio sul fondo sdrucciolevole.

Il migliore dei napoletani è stato Buscaglia, che da centro mediano ha dimostrato la perfetta da un capo all'altro. Ottimo Castello, che va rapidamente riprendendo la bella forma di un tempo, e sicuro Roselle. All'attacco il più brillante è stato Ferrara, mentre gli altri, e particolarmente Busoni, hanno completamente deluso. Gli ospiti hanno messo in rilievo una rimarchevole organicità di reparti, estrinsecata malgrado il terreno molle: ottimo lavoro l'attacco quanto solida la difesa, particolarmente per merito dei giovane centro sostegno Parodi e del terzino Lombardo.

Brescia-Bologna 2-1 (1-1)

In una gara vibrante per combattività gli azzurri prevalgono regolarmente sui disorientati "capolista „ e conquistano la più bella vittoria della stagione

Chiecchi (Br.) 6'
Schiavio (B.) 16' - Chiecchi (Br.)

BRESCIA: Persichetti; Tamietti e Caligaris; Gasperini, Valenti e Provera; Ferrari, Chiecchi, Bottri, Chiecchi, Locatelli.

BOLOGNA: Gianni; Fiorini e Gasperini; Andreolo e Corti; Ottani, Reguzzoni, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Arbitro: Scarpi di Roma.

Brescia, 2 mattino.

La squadra bresciana, cenerentola della classifica, scrollatasi di dosso quella cattiva sorte che da tempo la perseguita, è riuscita a battere ieri lo spauracchio bolognese, dopo una partita condotta a forte andatura e in un'atmosfera di grande entusiasmo.

Fin dall'inizio, gli azzurri si sono lanciati all'attacco, ben inanzvando le azioni della prima linea che, in assenza di Rier, era comandata da Chiecchi. Molto felice il ritorno di questo giuocatore, che si è dimostrato, senza dubbio, un migliore tra i compagni di linea e che ha avuto l'onore del due punti segnati.

I bolognesi non sono certo apparsi inferiori agli avversari: tutto il primo tempo si è svolto brillantemente, caratterizzato da veloci spostamenti di giuoco nelle due aree e col bilancio di una parte per ciascuna squadra.

Fin dal 2' di giuoco il Brescia da una dimostrazione della pericolosità dei suoi attacchi e costringe Fiorini a salvarsi in angolo da una rimanezia di Chiecchi e Locatelli. Subito dopo Persichetti interviene abilmente a fermare un tiro forsistimo di Reguzzoni e al 6' i bresciani ottengono il primo punto per merito di Chiecchi che, raccolta una sbobba rimessa di Gasperini, rovescia al volo il pallone nell'angolo basso della rete di Gianni.

Il bellissimo punto provoca una vivace reazione bolognese che Schiavio dirige con molta intraprendenza, trascinando i compagni nell'area bresciana. La difesa azzurra, però, controlla con molta calma e frena le azioni del rossoblu, lanciando anche i propri attaccanti che si dimostrano molto minacciosi per la vena speciale di Chiecchi, Locatelli e Schiavio.

Alcune facili occasioni sono sciupate da ambe le parti. Al 16' il Bologna ottiene il pareggio. E' Gianni che, superato Provaglio, indirizza un preciso pallone sui piedi di Schiavio, il quale viene a trovarsi solo davanti a Persichetti. Il capitano bolognese, con abile finta, invita il portiere bresciano alla uscita e lo batte, quindi, con un tiro preciso e imparabile.

Dopo il pareggio le due squadre non accennano a rallentare il ritmo del giuoco. Si lanciano anzi all'attacco con maggior vivacità. Gianni, con un tuffo audace, salva da un potente tiro di Chiecchi. Al 21' Fiorini manda in angolo per la seconda volta e al 24', in seguito ad una punizione battuta da Schiavio, Locatelli, di tetta, manda il pallone a colpire il palo della porta bolognese. Al 26' il Bologna è ancora in angolo e al 28' lo stesso Locatelli, per la prima volta, al Brescia. Il primo tempo si chiude con un cannonata azzurra bresciana, fermata dall'arbitro per fuori giuoco di Chiecchi.

L'inizio della ripresa segna una superiorità bolognese; si ha, anzi, l'impressione che i rosso-blu stiano per fare sfoggio della loro miglior classe. Fin dal 1', infatti, Persichetti deve intervenire per neutralizzare un insidioso tiro di Reguzzoni in seguito ad azione manovrata abilmente dalla difesa. Al 3' il Brescia è in angolo e al 6' Schiavio e Maini impegnano anche il portiere azzurro. Al 12' Gianchi e Fiorini si scontrano e il giuocatore bresciano deve abbandonare per qualche minuto il campo. Rientrerà più tardi, ma assolutamente inoperoso. Al 20' Maini sfiora.

Al 21' si registra un'azione personale di Schiavio che si conclude con un tiro fortissimo parato da Persichetti. Limitandosi ad imporsi del Brescia fruttra il secondo punto, quello della vittoria. Boltri, spostatosi al centro del campo, passa la palla a Locatelli. Questi lancia Schiavotta a sinistra, questo Gasperi, stringe al centro e tira fortemente in porta. La palla colpisce la traversa e rimbalza in campo; Chiecchi interviene fulmineo e la insacca nella rete di Gianni.

BRESCIA-BOLOGNA: Gianni battuto dal pallone che ha dato la vittoria agli azzurri.

E' CADUTA L'ULTIMA SPERANZA DI MEAZZA E COMPAGNI ?

Triestina-Ambrosiana 2-1 (1-1)

Posti subito in svantaggio, i nero-azzurri riescono a pareggiare: ma, intorbidatasi l'atmosfera di gioco, non sanno riaversi da una seconda, fortunosa stoccata degli alabardati

Colussi (1') - Meazza (33')
Pasinati (9')

AMBROSIANA: Cavanna; Rolfini, Ballerini; Marchesini, Pitto, Faccio, Castellazzi; Fiorini, De Maria, Meazza, Ferrari, De Vincenzi.

TRIESTINA: Tricarico; Geigeria, Loschi; Cufferoio, Castello, Sanzione; Pastinati, Colussi, Mina, Rocco, Colussoni.

ARBITRO: Turbiani, di Ferrara.

Trieste, 2 mattino.

E stata una di quelle partite che afferrano l'attenzione al primo minuto e più non lasciano la serra fino all'ultimo. Di tutto si vide: palloni in rete, punti contestati, occasioni di facilità irrisoria mancate, virtuosismi tecnici, errori capitali, incidenti, espulsioni.

Un minuto, un punto

Un minuto dal fischio d'inizio non era ancora passato e già un pallone era stato scaraventato in rete. Da lungo rinvio di Geigeria mandò la palla a cadere nell'area di rigore dell'Ambrosiana. Rocco e Ballerio saltano contemporaneamente e il triestino riesce con un leggero tocco di testa a deviare verso la sinistra, dove ulà è sopraggiunto, vigile e vogliioso, Colussi. Un tiro forfissimo di destro da cinque o sei metri e la palla è in rete. Questo al 1° dell'inizio, quando i quattro quinti dei giocatori in campo non avevano ancora toccato la palla e mentre la moltitudine del pubblico stava prendendo posto e sistemandosi.

L'Ambrosiana parte rabbiosamente al contrattacco. Fu allora che si vide giocar bene. Per un quarto d'ora la prima linea nerazzurra snodò azioni su azioni in tono fluido e piacevole, mostrando grande padronanza sulla palla e tenendo il campo da padrona.

Al 16' minuto, alla prima occasione in cui la Triestina riesce a liberarsi dalla morsa in cui è tenuta, per un soffio l'Ambrosiana non capitola nuovamente. Colussi si, ben servito da Spanghero, centra basso e fortissimo. Chizzo piange in corsa, tenta di tirare ma non fa che deviare leggermente verso destra, dove Pastinati è libero e tre passi dalla porta. Lui destro tristina spara forte dal lato in basso. Cereasi, che più si trovava lanciato in taffo sul centro di Chizzo, allunga un braccio e devia fortunosamente in angolo.

E' ora la volta della Triestina di dominare. Le ali Pasinati e Colussi sono attivissime e Cereasi trovano ancora abbastanza coraggio per eseguire una parata magistrale su forte traversone di Rocco. Per bisacciare la situazione col mancato punto dell'ala destra triestina, succede al 33' minuto che pare l'ala destra ambrosiana stoglia, per voler lei pure acquistare un suo consonante dove nebbe bastato un leggero tocco, la più facile occasione che si sia presentata all'Ambrosiana in tutta la partita: l'irruente Porta, infatti, su calcio d'angolo e mentre se ne stia solo a tre passi dalla rete colpisce il palo.

Il pareggio nero-azzurro

Al 33' minuto, quando il gioco ha preso carattere di equilibio, l'Ambrosiana pareggia. Azione in linea retta dall'area di rigore milanese all'area di rigore triestina. Maschereni allunga a Ferrari, Ferrari passa in profondità a Meazza e Meazza spinge un tiro e, per quanto stretto da vicino da Geigeria, segna in corsa di sinistro a mezza altezza.

Quando le squadre tornano in campo dopo il riposo si nota subito che il tono del gioco non è più quello. Le due squadre sono in preda al nervosismo. Duri colpi vengono scambiati e l'arbitro deve faticare non poco a tenere a freno i giocatori più scalmanati. Di questo stato di generale eccitazione l'Ambrosiana paga subito il fio sotto forma del punto che verrà dir esso la sconfitta.

Siamo al 9' minuto di gioco. Mina dalla metà del campo allunga forte verso la parte avversaria. Ze un passaggio questo voleva essere, certo esso è sbagliato. Ballerio intercetta e potrebbe liberare di sinistro; invece esita, accenna a passare a Cereoli, poi a Marcheroni e non fa nè l'uno nè l'altro. Colussi, che gli piomba addosso alla disperata, nuncutia l'imbarazzo della situazione. Sempre esitando e sospinto, il terzino giunge a due passi da Cereoli. Qui Pasinati, attraversato il mezzo campo in una gran volata, trovan sfrondugi, allunga un piede e sospinge la rete. Un punto che pare una presa in giro.

Da questo momento di tecnica quasi non si parlò più. Battaglia aperta, invece, oscillazione e irritazione sul campo e attorno al campo. Al 39' incidente tra Puccio e Pasinati. Presso la bandierina d'angolo i due giocatori, perduta la palla, stanno a fissarsi come due galletti in atto di sfida per un intuito, poi con mezzi differenti si colpiscono a vicenda. L'uno no ace con una guancia inmidita, l'altro col viso arrossato. L'arbitro li espelle entrambi.

L'Ambrosiana tenta l'impossibile per pareggiare nell'ultimo quarto d'ora e stringe rinergicamente d'assedio la porta della Triestina, senza nessun utile pratico, però: anzi, nella sola occasione in cui la Triestina riesce in questo periodo finale a liberarsi dalla stretta e a tornare alla riscossa, per poco i milanesi non vedono aumentare lo svantaggio. Colussi ha, infatti, una delle sue caratteristiche sgroppate, tutta velocità ed energia. La rotta degli avversari che lo insegue riesce ad atterrarlo anche quando Cereoli gli si è fatto incontro ed è andato a lui. La palla va per varcare la linea, quando Ballerio riesce a sospingerla lontano. Urlo del pubblico, che ha visto la palla in rete. In quel grottglio dove essere stata cosa di centro-tiri. L'arbitro non esita un istante ad segnare la validità del punto e così la partita ha termine tra clamori e piccoli incidenti.

Vittorio Pozzo

Sampierdarenese-Lazio rinviato

per impraticabilità del campo

Genova, 2 mattino.

In seguito alla pioggia diretta caduta nella notte di sabato e nelle ore precedenti l'inizio dell'incontro, il campo dello Stadio del Littorio era ridotto in condizioni di assoluta impraticabilità; qualche l'arbitro Mattellari, di Genova, ha sospeso ogni tentativo di portare il gioco, ha deliberato il rinvio della partita. Salvo ratifica da parte della F.I.G.C., la partita verrà ricuperata giovedì 12 marzo, perché si tratta data ad uno mese d'accordo le direzioni delle due società.

SERIE A

I risultati

A Napoli: Napoli-Alessandria
A Trieste: Triestina-Ambrosiana
A Palermo: Palermo-Torino
A Brescia: Brescia-Bologna
A Sampierdarenese: Sampierdarenese-Lazio (rinv.)
A Roma: Roma-Bari
A Milano: Milanese-Roma
A Torino: Juventus-Fiorentina

Le classifiche

	Partite				Porte	
	G.	V.	N.	P.	F.	P.
Torino	21	12	4	5	38	20
Bologna	21	10	7	4	27	18
Juventus	21	10	7	4	30	19
Ambrosiana	21	9	8	4	41	29
Triestina	21	7	9	5	40	32
Roma	21	8	5	8	31	29
Fiorentina	21	9	4	8	25	29
Lazio	21	7	6	8	25	24
Bari	21	7	6	8	24	28
Milano	21	6	6	9	28	31
Napoli	21	5	7	9	28	27
Genova	21	5	9	7	24	31
Alessandria	21	5	4	12	23	28
Palermo	21	8	1	12	18	28
Brescia	21	4	4	13	25	44
Brescia	21	4	4	13	15	14

SERIE B

I risultati

A Taranto: Taranto-Livorno
A Lucca: Lucchese-Messina
A Foggia: Foggia-Pro Vercelli
Ad Aquila: Aquila-Verona
A Cremona: Cremonese-Modena
A Catania: Catania-Padova
A Viareggio: Viareggio-Spal
A Spezia: Spezia-Cagliari
A Pisa: Pisa-Siena

Le classifiche

	Partite				Porte	
	G.	V.	N.	P.	F.	P.
Novara	21	14	5	4	50	23
Livorno	21	14	5	4	50	23
Taranto	21	13	5	3	45	17
Pro Vercelli	21	12	5	4	35	17
Pro	21	9	7	5	34	27
Verona	21	9	7	5	34	32
Cremona	21	10	2	9	32	27
Spezia	21	9	3	11	26	36
Pisa	21	8	4	11	23	29
Modena	21	9	2	10	22	30
Siena	21	8	3	10	26	35
Cagliari	21	7	3	11	24	37
Foggia	21	7	4	12	24	35
Modena	21	6	4	11	23	34
Taranto	21	5	6	10	19	29
Messina	21	3	8	12	15	34

SERIE C

GIRONE A: Mantova 5, Fertilmpopoli 5-0, Vicenza 5, Treviso 3-2, Venezia 5, Fiumana 5-0, Udinese 5, Artuno-Tang 3-0, Gorizia, 5, Fano 0-1, Grion 1, Jesi 3-0, Trento-Padova 1-1; Rovigo 5, Libertas di Rimini 3-0.

GIRONE B: Fanfulla-Reggiana 3-3, Monza 5, Cremona 0-1, Lecco 5, Legnano 3-0, Giulese 5, Cremonese 2-1, Pro Patria 5, Sanremese 2-0, Lucca Pro 2-1, Seravezza 5, Pro Patria 1-0, Parma-Falk 0-0.

GIRONE C: Carate 5, Monza 5-0, Derthona 5, Rivarolese 3-0, Asti 5, Ventimiglia 2-0, Savona 5, Sestese 2-1; Spezia 5, Pontedera 3-2; Piombadimaremma 5, Pietrasanta 0-0, Lucchese 5, Pro Gallarate 1-0.

GIRONE D: Vermanta 5, Prato 5-0, Lucca Pontrea 5, Nicena 1-0, Cerignola 5, Savoia 5-1, Catanzaro 5, Pescara 5-0, Cosenza 5, Lucera 5, La Spezia 2-0; Piombino 5, Bagnolese 3-0.

La classifica dei « cannonieri »

Con 30 porte: Meazza (Ambrosiana).
Con 19 porte: Aldi (Lazio).
Con 11 porte: Gabetta (Juventus).
Con 9 porte: Ferrari (Torino); De Vincenzi (Ambrosiana); Rossetti (Napoli).
Con 8 porte: Silano (Torino); Mian e Colussi (Triestina); Sansone (Bologna); Morselli (Milan); Scaglietti (Fiorentina).
Con 7 porte: Bo e Baldi (Torino); Pastinati (Triestina).
Con 6 porte: Buoldoni e Pasinati (Triestina); Arcari (Milan); Schiavio (Bologna).
Con 5 porte: Busoni e Vendittis (Napoli); Bonomi e Palumbo (Palermo); Buscaglia e Galli (Torino); Borsi (Bari); Gastaldi (Lazio); Bernardini e Gringa (Fiorentina); Arcari (Milan).
Con 4 porte: Riccardi e Scarpi (Alessandria); Marchionneschi (Bari); Boccardi (Napoli); Cortesi ed Evaristo (Roma); Borel II e Cason (Juventus); Bicchi (Sampierdarenese); Giuntini (Lazio); Riccardi (Napoli); Frossini (Lazio); Bonomi (Bologna).

Risultati di gare

TORINO. — Campionato per dopolavoristi: tito a vuoto (ai quarti): 1. Stella (Dop. tr. R. Sonzini), 2. Chiesa (Dop. Fiat), 3. Sindaco (dd.), 4. Gondoli, d. 8. Vipani; 5. Benedetto (Dop. Fiat), 6. Pirani (per squadriglia al Camp. Italiano a Bolzano il 23-24 maggio).

— Torneo volante: Dopol. Stampa-Dopolavoro Fiat 3-2, Dopolavoro Fiat 3-0, Dopolavoro Fiat 3-0, Dopolavoro della squadra vincente che ha serrato le porte con Vigo «a passargli di cravata, Lovene e Magli, squadra vincente: Dalando (capo), Rosatello A., Valle, Scalia, Magli, Lumi; Vigo, Rovelli.

SIENA. — Camp. prov. corsa ciclocomposite (24 Km.): 1. Gaetano Lodi (Fiorenzo di Firenze) in 45 - media Km. 31,200, 2. Martini, a ruota; 3. (Superati), a una minuto: 4. Rigi; 5. Mazzinghetti.

BAHNSCHRIFTEN. — Rodano scritto del Dopolavoro Ipca alla presenza del Sen. Aldo Rossini, presidente della Banca Popolare di Novara, e del Direttore Generale Ing. Giuseppe Ferrero, ha ottenuto: 1. Ferrero Giuseppe, 2. Bocanda Emilio (Novara) in 1.44', 3. Pasteri (Milano), 4. Palermo (Roma), 5. Longi (Milano), 6. Vicna (Bergamo), 7. Vismolo (Torino), 8. Fabrizio, 9. Ochorno, 9. Bertetti, 10. Falcoi, Gara formidabile. Km. 40. — Radio Italia (Novara). 2. Tarantino 3. Manfredi. La Coppa Bicla e il Trofeo Novara al gruppo di Novara.

— VALDOBBIADENE. — La III Coppa Valli Venete, gara ciclistica di Km. 12, ha dato i seguenti risultati: 1. Sangalli (Gallo) CAI in 1.19' e 47, 2. Vecchi 1.22'22', 3. Fantoo, 1.23'42', 9; 4. Longhi.

La reazione bolognese, è vivace ma disordinata e i difensori bresciani, capeggiati da Caligaris, la contengono con molta calma. Schiavio è attivissimo, ma non riesce quasi mai a liberarsi dello stretto controllo di Caligaris. Persichetti è costretto a intervenire ripetutamente di fronte a Schiavio, Andreoli e Ottani; ma la partita ha termine senza che il Bologna riesca ad impadronirsi del pallone.

La vittoria bresciana, che si può ben dire meritata, premia il grande impegno messo da tutti gli uomini di Caligaris che hanno terminato l'incontro, svolto su terreno pesante, assai provati. Persichetti ha avuto molti interventi felicissimi. Insegnabile la barriera formata da Tamietti e Caligaris, ottimo lavoro dei mediani e brillante quella degli attaccanti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Scarpi.